

«Una Unità per tutta la sinistra»

Mattioli: «Dal vostro dramma può nascere un'occasione»

ROBERTA CHITI

ROMA Una Unità rinnovata, che sia terreno di incontro di tutta la sinistra. Delle voci progressiste che attraversano il paese. «Una Unità che promuova quella sintesi che la sinistra non ha ancora realizzato». È il ministro alle politiche comunitarie Gianni Mattioli a parlare. Lo ha detto ieri nel corso dell'incontro che si è svolto qui, nella sede romana dell'Unità, dove si lavora all'edizione on line nonostante la decisione di sospensione delle pubblicazioni. Ed è proprio dall'«esperimento» on line che nasce la discussione con Giuseppe Caldarola. «È evidente - ha detto Mattioli - che se una grande forza politica perde il suo storico senso della militanza, il suo giornale muore. Ma se quello stesso giornale è costretto a ridarsi un volto può promuovere quella sintesi della sinistra che nonostante sia proclamata da tutti stenta a nascere».

Le considerazioni di Mattioli partono da Occhetto, dai tempi in cui l'attuale ministro alle politiche comunitarie era capogruppo dei Verdi: «Io ero fra quelli che aspettavano la nascita del grande partito riformista, il punto d'incontro fra la tradizione del movimento operaio, l'ambientalismo, i cattolici democratici e la dottrina sociale della Chiesa». Anno dopo anno quel punto d'incontro non è stato trovato. «Ha vinto la pura empiria, per intere stagioni si sono inseguiti gruppi sociali per averne il voto, senza una strategia». Per un giornale diverso, ora, ci vuole uno slancio. «Se fossi Veltroni - dice Mattioli - il Veltroni che crede alla costruzione del partito riformatore, del partito unico, proporrei a un po' di gente di riflettere insieme e di utilizzare questo giornale come terreno di incontro in cui le notizie si interpretano alla luce non di un'ottica sola».

Ma qualcosa del genere, fa notare Caldarola, in parte sta già avvenendo. «I contatti del giornale on line, i forum che stiamo difendendo fanno pensare che un allargamento del target ci sia già. Se Veltroni mi dicesse: facciamo un giornale dalle mille memorie, per usare una sua frase detta a Torino, direi: va benissimo. Se dicesse: faccia-



L'ARCHIVIO DE L'UNITÀ

mo il giornale dell'Ulivo direi: non capisco. È una definizione un po' astratta». Invece, dice Caldarola, «potremmo rappresentare un momento che contribuisce a determinare un soggetto politico». Il giornale che sta vivendo on line oggi è già una cosa differente, «e lo si potrebbe, una volta che

uscirà in edicola, renderlo più corrispondente a questa domanda complessa». Ma la cosa preoccupante emerge da quel che si legge sulla fisionomia del futuro giornale: «ci vedo la definizione dell'organo di qualcosa che non c'è. Non dell'espressione di un processo da costruire, non del grande partito riformista. Ma di una cosa predeterminata che, tradotta in un giornale, non avrà pubblico. Quando noi definiamo il soggetto riformista - anche chi dice a sinistra della sinistra vuole provocare in questo senso - vogliamo evitare che delle mille memorie non ne scompaia poi solo una.

Questo non funzionerebbe, prima di tutto per il paese, non solo per il giornale». Raccogliamo le mille memorie, dice Caldarola, «va benissimo, e stiamo già forse portando qualche granello. Ma se qualcuno vuole solo metterci un cappello sopra, temo un effetto di restringimento».

«Allegrì, compagni e amici, sta per iniziare il concerto! Il cantante ospite di questa nostra bella manifestazione è Lucio Dalla! Sicuramente lo conoscete già, ma sì, che lo ascoltate da tempo con i mangiadischi...» Urca, è proprio lui, il bravo e simpatico Lucio! Giovane giovane, eppure identico a se stesso già adulto e dall'aria definitivamente cianciata. Lo hanno invitato a piazza San Giovanni, a Roma, e lui non s'è fatto pregare; si è portato subito dietro il complesso. E ora canta con tutto il cuore. Un gagliardo cuore emiliano in festa per la chiusura della campagna elettorale Pci. Anche il segretario generale, lì alle sue spalle, nonostante gli impegni di lavoro e di lotta, ha deciso di trattenerci. A giudicare dall'espressione, sembra che Luigi Longo stia pensando qualcosa del tipo: «Cerchiamo di capire cosa cavolo hanno in testa, questi beat». Ci mancherebbe altro, siamo nel maggio 1968.

Fulvio Abbate

LA LETTERA

Caldarola ai liquidatori «Rispettate i patti»

■ Una diffida a non usare i mezzi e i beni dell'Unità. È il contenuto della lettera - datata 31 luglio e firmata dal collegio dei tre liquidatori del giornale - ricevuta ieri dal direttore dell'Unità Giuseppe Caldarola. Una diffida ritenuta finora superata dall'incontro avvenuto fra il direttore e il ministro del Lavoro Cesare Salvi. Immediata la replica di Caldarola: nella lettera di risposta chiede che i liquidatori chiariscano i termini della vicenda specificando se si considerano obsoleti i termini di accordo raggiunti in seguito all'incontro con il ministro. In questo caso dovrà essere ripresa prima possibile una discussione. Nel corso dell'incontro con Salvi erano stati stabiliti due punti di massima. Il primo: che l'Unità potesse uscire in edizione on line, firmata anche dal segretario nazionale dell'associazione della stampa Paolo Serventi Longhi a copertura degli aspetti giuridici dell'operazione. Il secondo: che si rendeva necessario mettere in risalto, nelle edizioni on line, che si tratta di un prodotto realizzato grazie al lavoro volontario dei giornalisti in quanto opera di tipo sindacale.

DALL'11 AL 15 AGOSTO

A Brindisi un festa tutta sul caso Unità

■ Va crescendo il numero delle feste dell'Unità che, dopo la cessazione delle pubblicazioni del nostro giornale, sentono il bisogno di dedicare un momento specifico di dibattito al problema della crisi della testata, alle prospettive di ritorno in edicola, alla esperienza del giornale on-line. Iniziative in questo senso - negli ultimi giorni - sono state programmate ad esempio in provincia di Livorno, a Genova e a Ancona. Una festa interamente dedicata alla vicenda dell'Unità è stata invece programmata in Puglia, a Torre S. Sabina (Brindisi) per iniziativa della federazione provinciale della Sinistra Giovanile e della sezione dei Ds «Enrico Berlinguer». La festa - che si intitola appunto «L'Unità: un giornale, una storia, una cultura. Un impegno per continuare» - si svolgerà dall'11 al 15 agosto nella località Marina di Caravigno. Sabato 13, alle ore 20, è previsto un dibattito con la partecipazione di un giornalista dell'Unità e di dirigenti politici locali. Durante la festa saranno anche raccolti fondi a sostegno della battaglia della redazione.

l'Unità

DIRETTORE
GIUSEPPE CALDAROLA

VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro

VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani

CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Serventi Longhi

"L'UNITÀ EDITRICE
MULTIMEDIALE S.P.A."
IN LIQUIDAZIONE

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
■ 20123 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
■ 1041 Bruzelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67
tel. 0032 2850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

